

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Migliaia di evacuati

Promossi e bocciati

Shoah Dal 19 al 27 gennaio a Pistoia

Lezioni civili
sulla parola razza
a Hurbinek 2025

di Jessica Chia

«Hurbinek era un nulla, un figlio della morte, un figlio di Auschwitz. Dimostrava tre anni circa, nessuno sapeva niente di lui, non sapeva parlare e non aveva nome: quel curioso nome, Hurbinek, gli era stato assegnato da noi». Hurbinek è il bambino nato e morto ad Auschwitz, che ha conosciuto il mondo solo attraverso il filo spinato del campo, figlio di una donna forse deceduta dopo il parto, di cui Primo Levi (1919-1987; sotto) parla ne *La tregua* (1963) e ne *I sommersi e i salvati* (1986).

È dedicata a quel bambino senza lingua la terza edizione de *Le parole di Hurbinek*, serie di lezioni civili, laboratori nelle scuole, spettacoli, che si tengono a Pistoia dal 19 al 27 gennaio (con un'anteprima l'11). Ideato e curato da Massimo Bucciantini per Uniser Pistoia, il percorso è dedicato alle vittime della Shoah, per riflettere su una delle più grandi tragedie della storia. E per ricordare che il 27 gennaio si fonda sul rifiuto universale del nazismo e del fascismo, dell'antisemitismo e del razzismo.

«Le giornate della memoria», realizzate con Fondazione Teatri di Pistoia, quest'anno si focalizzano su «razza», parola che porta con sé altri concetti su cui interrogarsi: nazionalismo, suprematismo, identità, intolleranza, stereotipo, paura, violenza, purezza/impurezza. Si parte sabato 11 (ore 18, libreria Lo Spazio) con Martina Mengoni che presenta il libro di Primo Levi da lei curato, il *carteggio con Heinz Riedl* (Einaudi), in dialogo con Massimo Bucciantini, Giovanni Capocchi e Donatella Giovannini. Il razzismo nell'immaginario artistico afroamericano è al centro (il 19 alle 17, Teatro il Fumaro) di *Un racconto in jazz. Frammenti letterari da «Uomo invisibile» di Ralph Ellison*. Il 20 (ore 18, libreria Lo Spazio) si tiene la prima Lezione civile: lo storico Francesco Filippi presenta *Cinquecento anni di rabbia* (Bollati Boringhieri), e il 21 (ore 10,30), al Piccolo Teatro Bolognini, Filippi incontra gli studenti con *2024 fuga dal regime*.

Razza. Ordine, gerarchia, società chiusa è la Lezione di David Bidussa, storico sociale delle idee, già direttore editoriale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli (il 22 alle 17,30, Palazzo de' Rossi). Il 23, nello stesso spazio (ore 17,30) si tiene *Funzione della razza e realtà del razzismo: riflessioni tra Italia e Stati Uniti* della storica Silvana Patriarca, docente alla Fordham University di New York. Il 24 (ore 10,45) debutta al Fumaro *L'amico ritrovato*, dal testo di Fred Uhlman, con la traduzione, l'adattamento e la regia di Ciro Masella, in scena con Filippo Lai. E il 25 (ore 20,45, il Fumaro) va in scena *Viaggio in Armenia*, liberamente tratto dall'opera di Oshp Mandel'stam, con la riduzione e adattamento di Silvio Castiglioni, anche in scena, e di Giovanni Guerrieri, che firma la regia.

Diario di guerra - Vita Immaginario di Erica Calabresi (da un testo di Isotta Toso, regia di Stefano Cioffi, con Alessandra Evangelisti) va in scena il 26 alle 17 (il Fumaro); e il 27 (17,30) chiude al Piccolo Teatro Bolognini *Come siamo arrivati fin qui?* con Paola Caridi, Gad Lerner e Stefano Levi Della Torre. Una nove giorni per tenere viva la storia, le vite spezzate, i nomi. Come quello di Hurbinek, «che (...) non aveva mai visto un albero; Hurbinek, che aveva combattuto come un uomo, fino all'ultimo respiro, per conquistarsi l'entrata nel mondo degli uomini, da cui una potenza bestiale lo aveva bandito (...). Nulla resta di lui: egli testimonia attraverso queste mie parole».

Famiglia



● Sopra, dall'alto: Benito Nonino, cui è dedicata l'edizione del cinquantennale del Premio; la figlia Antonella Nonino, responsabile del Premio

● Ieri sono stati annunciati i vincitori dell'edizione 2025: il Premio Internazionale Nonino 2025 è andato allo



scrittore tedesco Michael Krüger; il Premio Nonino 2025 è stato assegnato al politico e saggista Dominique de Villepin; il riconoscimento «Maestra del nostro tempo» 2025 è stato assegnato alla coreografa e danzatrice Germaine Acogny; il Premio Nonino Risit d'Aur - Barbatella d'Oro va al viticoltore irlandese (ma friulano d'adozione) Ben Little

● La cerimonia di premiazione si svolgerà sabato 25 gennaio (alle ore 11) nella sede delle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto (Udine)

Dal 1975 Riconoscimenti anche a de Villepin, alla coreografa Acogny e al viticoltore Little. Cerimonia il 25

Il Nonino compie cinquant'anni
e premia il tedesco Michael Krüger

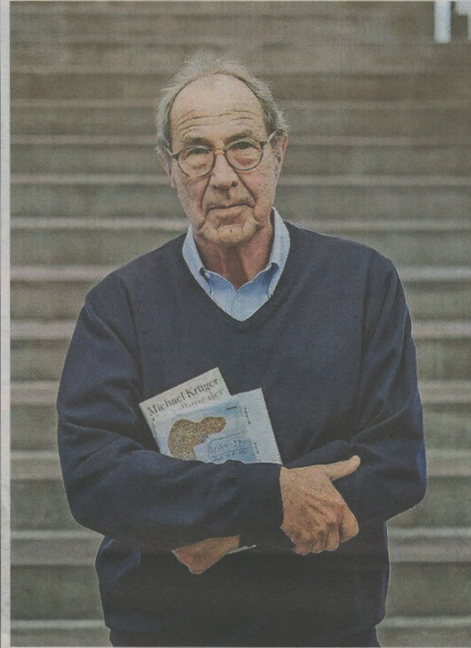
di Ida Bozzi

Nell'edizione del cinquantennale, il Premio Nonino, che unisce letteratura, cultura e attenzione al territorio, premia nella sezione internazionale lo scrittore tedesco Michael Krüger, e nelle altre sezioni il politico e saggista francese Dominique de Villepin, la coreografa senegalese Germaine Acogny, e il viticoltore irlandese (ma friulano d'adozione) Ben Little.

Il prestigioso riconoscimento fu fondato nel 1975 da Benito e Giannola Nonino, che innovarono la produzione della storica distilleria di famiglia a Ronchi di Percoto, in Friuli (nata nel 1897) e si dedicarono alla riscoperta e valorizzazione dei vitigni friulani in via di estinzione, ampliando però lo sguardo al patrimonio delle eccellenze culturali italiane e internazionali. Nacque così un premio di grande prestigio, con una giuria di eccellenze che spesso, nei decenni, ha anticipato le scelte dell'Accademia dei Nobel, premiando nomi come Tomas Tranströmer (Nonino 2004, Nobel per la letteratura 2017) e Giorgio Parisi (Nonino 2005, Nobel per la fisica 2021). Al ricordo di Benito Nonino, scomparso nel luglio 2024, e alla sua visione, è dedicata questa edizione del cinquantenario.

«La famiglia ha vissuto con passione questi cinquant'anni — racconta al «Corriere» la responsabile del premio, Antonella Nonino, una delle figlie del fondatore — e noi, io Cristina ed Elisabetta, siamo cresciute circondate da queste grandissime persone, giurati e premiati, in un'atmosfera di amicizia: parliamo di personalità come Claudio Magris, e nel passato Gianni Brera, Peter Brook, Jorge Amado, Leonardo Sciascia e molti altri. Ricordo Claude Lévi-Strauss, che durante una conferenza a Parigi disse che il suo viaggio più esotico era stato a Percoto, «dove l'intellettuale incontra la vita». Come prosegue Nonino, ogni anno il riconoscimento è una festa affollata di autori e pensatori, ma è nato dall'idea di salvare i vitigni autoctoni e la civiltà contadina friulana: «La visione di nostro padre riguarda valori di cui oggi si sente parlare tutti i giorni, come la biodiversità, ma che cinquant'anni fa non erano immaginabili».

Ieri l'annuncio dei vincitori: la giuria, presieduta da Antonio Damasio, e composta da figure come lo stesso Claudio Magris, il poeta Adonis, gli architetti Suad Amiry e Luca Cendali, il filosofo Mauro Ceruti, gli scrittori John Banville, Jorie Graham, Amin Maalouf, Norman Manea e il sociologo



Sopra: Michael Krüger. A destra, dall'alto: gli altri vincitori: Dominique de Villepin, Germaine Acogny e Ben Little

Edgar Morin, ha assegnato il Premio internazionale Nonino al tedesco Michael Krüger, tra l'altro autore del nuovo *Il dio dietro la finestra* (La nave di Teseo), Krüger, suggerito tra i candidati da Claudio Magris, riceverà il premio dalle mani del germanista triestino nel corso della cerimonia di sabato 25 a Ronchi di Percoto, nella sede delle Distillerie Nonino (ore 11). Un autore ed editore di notevole sensibilità, come scrive lo stesso Magris nelle motivazioni: «Leggendo ciò che lui scrive scopriamo che si tratta anche di nostri sentimenti e pensieri, ma abbiamo bisogno che lui li scopra nei suoi articoli, nei suoi romanzi e racconti, nelle sue poesie per farli nostri e scoprire che è lui che ce li tira fuori e che, dopo averlo letto, siamo diventati un po' più noi stessi». Tra le sue opere, raccolte di poesia come *Di notte tra gli alberi* (Donzelli, 2003)

e opere di narrativa come *Il ritorno di Himmelfarb* (Sperling & Kupfer, 1995), *La violoncellista* (Einaudi, 2002) e *La casa dei pazzi* (La nave di Teseo, 2020).

Nelle altre sezioni, il saggista e politico Dominique de Villepin, già primo ministro francese e diplomatico, noto per le sue posizioni contro i conflitti, vince il Premio Nonino, che gli sarà consegnato da Edgar Morin («Il suo è un vibrante appello — si legge nelle motivazioni — a non rassegnarsi all'inevitabilità della guerra e al ricorso alla forza; un appello al dovere di verità di fronte ai terribili avvenimenti che si stanno consumando in molti luoghi del pianeta»).

Il riconoscimento Nonino «Maestra del nostro tempo» 2025 va alla coreografa e danzatrice senegalese Germaine Acogny, cui lo consegnerà Mauro Ceruti («Acogny — il-



lustrano le motivazioni — è considerata la madre della danza contemporanea africana, e porta in tutto il mondo la sua arte con spettacoli e fondando scuole»).

Per l'edizione 2025, un significato particolare assume il Premio Nonino Risit d'Aur, che omaggia l'impegno per la salvaguardia dei vitigni friulani: lo vince Ben Little, irlandese di nascita e friulano di adozione, fondatore della più grande associazione di vignaioli della regione, premiato per la sua attività di salvaguardia e di studio del Pignolo, antico vitigno friulano.

Tutti i vincitori, insieme ai giurati e agli amici del premio, interverranno alla cerimonia del 25 gennaio a Ronchi di Percoto (che si potrà seguire anche in diretta streaming su grappanonino.it). I vincitori proporranno le loro prolusioni, dedicate a temi di attualità, ricorda Antonella Nonino: «Krüger è un autore poliedrico, che sta attraversando tutta la nostra epoca con le sue opere, e che interpreta anche l'editoria come mezzo di conoscenza e crescita; la visione di de Villepin è quella europeista, dell'impegno per la diplomazia e per la pace; Acogny è una donna straordinaria come la sua terra, l'Africa, e fa della danza una preghiera». Ma la mattinata, ricorda Antonella Nonino, si aprirà con il ricordo del padre Benito, e proseguirà con il brindisi (con Acquavite UE® di Fragolino, da lui creata nel 1984). Nel segno di uno dei valori del premio, la condivisione.

Da domani

Salerno esplora Caravaggio
Ciclo di eventi e conversazioni

A lvia domani a Salerno i venerdì di Caravaggio, ciclo di eventi tra conversazioni, musica e teatro, al complesso San Michele, nell'ambito della mostra *Caravaggio*. «La presa di Cristo» dalla Collezione Ruffo, a cura di don Gianni Citro e Francesco Petrucci. Il primo incontro, *Caravaggio nell'arte: vita, poetica e tecnica* (ore 18), è a cura del dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale (Unisa) e ha l'obiettivo di attivare un confronto sulla figura di Caravaggio. Gli appuntamenti, organizzati da Fondazione Carisal, sono a ingresso gratuito e si svolgono ogni settimana fino al 21 marzo.

Since 1975, awards also to De Villepin, choreographer Acogny and winemaker Little. The ceremony on the 25th.

The Nonino turns fifty and awards Michael Krüger from Germany.

By Ida Bozzi

In its fiftieth anniversary edition, the Nonino Prize, which combines literature, culture and attention to the territory, awards the German writer Michael Krüger in the international section, and in the other sections the French politician and essayist Dominique de Villepin, the Senegalese choreographer Germaine Acogny, and the Irish (but Friulian by adoption) winemaker Ben Little.

The prestigious prize was created in 1975 by Benito and Giannola Nonino, who innovated the production of the historic family distillery in Ronchi di Percoto, Friuli (founded in 1897) and dedicated themselves to the rediscovery and valorization of Friulian vine varieties in danger of extinction, while broadening their gaze to the heritage of Italian and international cultural excellence. Thus a highly prestigious prize was born, with a jury of excellence that often, over the decades, anticipated the choices of the Nobel Academy, awarding names such as Tomas Tranströmer (Nonino 2004, Nobel Prize for Literature 2011) and Giorgio Parisi (Nonino 2005, Nobel Prize for Physics 2021). This fiftieth anniversary edition is dedicated to the memory of Benito Nonino, who passed away in July 2024, and to his vision.

“The family has lived these fifty years with passion – Antonella Nonino, one of the founder's daughters and in charge of the prize, tells the «Corriere»— and we, Cristina and Elisabetta and I, grew up surrounded by these great people, judges and prizewinners, in an atmosphere of friendship: we are talking about personalities like Claudio Magris, and in the past Gianni Brera, Peter Brook, Jorge Amado, Leonardo Sciascia and many others. I remember Claude Lévi-Strauss, who during a conference in Paris said that his most exotic trip had been to Percoto, “where the intellectual meets life”. As Nonino continues, every year the prize is a celebration crowded with authors and thinkers, but it was born from the idea of saving the native vine varieties and the rural civilization of Friuli: “Our father's vision concerns values that today we hear about every day, like biodiversity, but that fifty years ago were unimaginable”.

The winners were announced yesterday: the jury, presided by Antonio Damasio, and composed of figures such as Claudio Magris himself, the poet Adonis, the architects Suad Amiry and Luca Cendali, the philosopher Mauro Ceruti, the writers John Banville, Jorie Graham, Amin Maalouf, Norman Manea and the sociologist Edgar Morin, awarded the International Nonino Prize to Michael Krüger from Germany, the author of the new *The God Behind the Window* (La nave di Teseo). Krüger, suggested among the candidates by Claudio Magris, will receive the prize from the hands of the Germanist from Trieste during the ceremony on Saturday 25th January in Ronchi di Percoto, at the headquarters of the Nonino Distillery (11:00 am). An author and editor of remarkable sensitivity, as Magris himself writes in the motivation: «Reading what he writes we discover that it is also about our feelings and thoughts, but we need him to discover them in his articles, in his novels and Stories, in his poems to make them ours and discover that he is the one who brings them out in us and that, after reading him, we have become a little more ourselves». Among his works, collections of poetry such as *Di notte tra gli alberi* (Donzelli, 2003) and works of fiction such as *Il ritorno di Himmelfarb* (Spelling& Kupfer, 1995), *The Cello Player* (Einaudi, 2002) and *La casa dei pazzi* (La nave di Teseo, 2020).

In the other sections, the essayist and politician Dominique de Villepin, former French Prime Minister and diplomat, known for his positions against conflicts, wins the Nonino Prize, which will be delivered to him by Edgar Morin («His is a vibrant appeal - we read in the motivation - not to resign oneself to the inevitability of war and to the recourse to force; an appeal to the duty of truth in the face of the terrible events that are taking place in many places on the planet»).

The prize «Master of our time» 2025 goes to Senegalese choreographer and dancer Germaine Acogny, to whom Mauro Ceruti will deliver it («Acogny — the motivation explains — is considered the mother of contemporary African Dance, and takes her art all over the world with performances and founding schools»).

For the 2025 edition, the Nonino Risit d'Aur Prize takes on a special meaning, as it pays homage to the commitment to safeguarding Friulian vine varieties: it is won by Ben Little, Irish by birth and Friulian by adoption, founder of the largest association of winemakers in the region, awarded for his work in safeguarding and studying Pignolo, an ancient Friulian vine.

All the winners, together with the judges and friends of the prize, will attend the ceremony on January 25th in Ronchi di Percoto (which can also be followed in live streaming on *grappanonino.it*). The winners will present their speeches, dedicated to current issues, recalls Antonella Nonino: «Krüger is a multifaceted author, who is crossing our entire era with his works, and who also interprets publishing as a means of knowledge and growth; de Villepin's vision is pro-European, of commitment to diplomacy and peace; Acogny is an extraordinary woman like her land, Africa, and she makes dance a prayer». But the morning, recalls Antonella Nonino, will open with the memory of her father Benito, and will continue with a toast (with the Grape Distillate ÙE® di Fragolino, created by him in 1984). In the name of one of the values of the prize, sharing.

Family



- Above, from top: Benito Nonino, to whom the fiftieth anniversary edition of the prize is dedicated; his daughter Antonella Nonino, responsible for the prize.
- The winners of the 2025 edition were announced yesterday: the Nonino International Prize 2025 went to the German writer Michael Krüger; the Nonino Prize 2025 was awarded to the political essayist Dominique Villepin; the recognition «Master of our time» 2025 was awarded to the choreographer and dancer Germanie Acogny; the Nonino Risit d'Aur – Gold Vine-shoot Prize goes to Irish (but Friulian by adoption) winemaker Ben Little.
- The award ceremony will take place on Saturday 25th January (at 11:00 am) at the Nonino Distillery Ronchi di Percoto (Udine)

Photo caption Krüger

Above: Michael Krüger. On the right, from top, the other winners: Dominique de Villepin, Germaine Acogny and Ben Little